

FESTIVAL FILOSOFIA «NON SIAMO SUPERIORI AGLI ANIMALI» IL POSTUMANO CONTEMPORANEO DI CAFFO

Il giovane filosofo, al debutto a Modena, porta la sua proposta di rottura delle categorie tradizionali

Alice Benatti

04 Settembre 2019

MODENA La superiorità dell'uomo rispetto agli altri animali? Non esiste. Ne è convinto Leonardo Caffo, classe 1988, filosofo e saggista catanese le cui teorie sul postumano contemporaneo sono finite sotto i riflettori della letteratura specialistica e della stampa internazionale. Per la prima volta ospite al Festival Filosofia, il 14 settembre, terrà una lezione intitolata "Specie".

Che idea si è fatto del Festival Filosofia?

Il festival è capace di riportare la filosofia nelle piazze, lì dove è nata. L'errore è stata chiuderla nella accademie, la possibilità di riaverla in mezzo alla gente significa ricongiungerla al suo fondamento primario: lo stare insieme per il sapere. Mi piace molto la scelta di quest'anno, il tema "persona", perfettamente coerente con quanto sta accadendo a livello geopolitico e con le sfide del mondo di oggi, in primis quella dell'immigrazione.

Cos'è per lei la filosofia e quale idea porterà nel cuore della città?

La filosofia è il cambiamento che avviene grazie agli occhiali da vista. Se sei miope e non ne sei a conoscenza, la tua visione del mondo risulterà inevitabilmente filtrata, non reale. La speranza che si cela dietro ogni lezione, come quella che terrò io a Modena, è che le persone, al termine, possano trovare il coraggio per fare un controllo dall'"oculista". Il mio obiettivo sarà portarle a mettere in discussione le classificazioni tra specie per ricostruire un nuovo rapporto tra l'uomo e gli altri esseri viventi, farle riflettere su quali sono i marcatori con cui ci siamo distinti, come funzionano e in che modo siamo arrivati ad elevarci sopra tutti.

Cosa intende per "Specie"?

"Specie" intesa in senso laterale, insomma cosa sono i confini biologici, se coincidono con quelli ontologici e se a questi poi corrispondono confini morali. Al festival porterò la mia proposta sulla rottura delle categorie tradizionali dell'"essere" diverse. Uomo, altri animali, piante...

Nella nostra società l'uomo, forte della convinzione di essere superiore, ha assegnato un ruolo a molti animali: da compagnia, da allevamento, da guardia, da addestramento... Da dove cominciare per arrivare a un diverso equilibrio?

Proprio così, si tratta però di una superiorità supposta. Non ci sono le basi per sostenere la superiorità dell'uomo sugli altri animali. E poi superiorità cosa significa? Superiorità morale? Intellettuale? Cognitiva? Un leopardo è superiore a me nella corsa, io sono superiore a lui nella capacità di calcolo. Abbiamo scambiato il fatto di avere facoltà diverse con la convinzione di averne di migliori. Da questo pregiudizio sono cominciati diversi problemi.

Per esempio?

Il modo in cui abbiamo organizzato la società, impostato il nostro regime alimentare e modello di consumo. Abbiamo discriminato e ridotto l'altro, in quanto animale, a mero corpo, su cui esercitiamo il nostro potere "dall'alto". Ci siamo abituati ad abusare di queste vite, ci sentiamo autorizzati a farlo e nemmeno ci poniamo più domande sull'opportunità di determinate scelte.

In concreto, quali cambiamenti individuali spera di ispirare con la sua filosofia? Come creare un rapporto più orizzontale tra le specie?

Bene il cambiamento individuale, ma non basta. Vedo il problema come più sistematico, complesso, da affrontare con azioni collettive. La filosofia dovrebbe entrare all'interno del sistema dei rapporti economici, di capitalismo, di potere. Serve uno sforzo a questo livello per creare un nuovo rapporto più orizzontale tra le specie.

Addio antropocentrismo. Non siamo quindi così importanti e rilevanti come pensiamo...

Proprio così. È questo pregiudizio che ha falsificato le "carte". Ci sono state imposte delle categorie. Noi dobbiamo cominciare a riflettere su questi confini, per provare a ricostruire delle relazioni inedite e più sostenibili con le altre specie.

[FESTIVAL FILOSOFIA «NON SIAMO SUPERIORI AGLI ANIMALI» IL POSTUMANO CONTEMPORANEO DI CAFFO]